



VERDENERO

Rivista mensile del Centro Giovanile Card. Schuster

n. 3

marzo

1971

IL NOSTRO TIPO DI FORMAZIONE

qp

PER NON TROVARSI A MANI VUOTE

INCONTRI FORMATIVI E ORGANIZZATIVI

1° Lunedì	Scuola Atletica: ore 17,15 Gruppo Istruttori ed Allenatori ore 19,15
1° Martedì	Consulta Genitori Scuola Calcio (N.A.G.C.) ore 21
1° Mercoledì	
1° Giovedì	Gruppo Allievi Istruttori ore 17,30
1° Venerdì	INCONTRO COMUNITARIO ore 21
1° Sabato	Scuola Calcio: 1° Corso "A" ore 16 Scuola Calcio: 2° Corso "A" ore 17
1ª Domenica	
<hr/>	
2° Lunedì	Ginnastica Formativa Femminile ore 17,15 Scuola Pallacanestro: 4° Corso ore 18,15 Cena Tennis Club: ore 20,30
2° Martedì	Scuola Pallacanestro: Corso Femminile ore 17,15 Ginnastica Formativa Maschile: ore 18,15 Pallacanestro: Allievi ore 18,45 Pallacanestro: Cadetti ore 19 Pallacanestro: Juniores ore 20
2° Mercoledì	Pallacanestro: Femminile ore 18 Pallacanestro: 1ª Divisione ore 22 Ginnastica Femminile: ore 17,15
2° Giovedì	Calcio: Allievi ore 18 Calcio: Juniores ore 19
2° Venerdì	Scuola Pallacanestro: 1° Corso ore 15,15 Scuola Pallacanestro: 2° Corso ore 16,15 Scuola Pallacanestro: 3° Corso ore 17,15 Consiglio Sezione Pallacanestro ore 21
2° Sabato	Scuola Calcio: 1° Corso "B" ore 16 Scuola Calcio: 2° Corso "B" ore 17 Consulta Giovanile: ore 17,30
2ª Domenica	
<hr/>	
3° Lunedì	Consulta Genitori Pulcini e Avviamento Sportivo: ore 15 Consiglio Direttivo: ore 21
3° Martedì	Consulta Genitori Centro C.O.N.I. ore 15
3° Mercoledì	Gruppi Familiari ore 21
3° Giovedì	Gruppo Allievi Istruttori ore 17,30
3° Venerdì	
3° Sabato	Scuola Calcio: 1° Corso "C" ore 16 Scuola Calcio: 3° Corso ore 17
3ª Domenica	Scuola Calcio - Incontro Famiglie: ore 15,30
<hr/>	
4° Lunedì	Scuola Tennis: ore 16
4° Martedì	Consiglio Sezione Calcio: ore 21
4° Mercoledì	Scuola Tennis: ore 16
4° Giovedì	Consulta Genitori Scuola Atletica: ore 21
4° Venerdì	Consulta Genitori Scuola Tennis: ore 21
4° Sabato	Scuola Calcio: 1° Corso "D" ore 16 Squadra rappresentativa: ore 17 Consulta Giovanile: ore 17,30
4ª Domenica	

IL NOSTRO TIPO DI FORMAZIONE

qp

PER NON TROVARSI A MANI VUOTE

QUARESIMA degli sportivi

**VERDE
NERO**

rivista mensile
di formazione e di
informazione del

**CENTRO
SCHUSTER**

ANNO XVI - 1971 n. 3
MARZO

DIREZIONE - REDAZIONE
AMMINISTRAZIONE
Via Feltre, 100 - MILANO
Telefono 21.89.24
Conto Corrente postale
numero 3-26037

ABBONAMENTO
Italia annuale L. 1.000.

Direttore Responsabile
P. Lodovico Morell S. J.
Aut. Tribunale di Milano
N. 4073 in data 2-7-1956
Scuola di Arti Grafiche:
Via Pusiano, 52 - Milano

Forse qualcuno può provare l'impressione di trovare una grossa difficoltà a conciliare la sua posizione di cristiano con quella di uomo sportivo.

Vi potrebbe essere qualcuno che percepisce una certa incompatibilità tra quanto può fare come sportivo e quanto dovrebbe fare come cristiano e che pensi sia male indulgere all'attività sportiva, gustandone l'ambizione, mentre Cristo chiede da lui non tempo per giocare, ma opere sociali ed apostoliche.

Qualcun altro non riesce ancora a capire che cosa c'entri il fatto religioso nel mondo dello sport e quindi anche nell'ambito del Centro Schuster.

Ancora per parecchi la preoccupazione religiosa sembra un disturbo inutile.

Per questi motivi che toccano fondamentalmente lo statuto del Centro Schuster, la quaresima è forse il tempo più propizio per una revisione e per un vero approfondimento del problema.

La Direzione

OGNI VENERDì: alle ore 21,15 « la nostra strada »

RITIRO PASQUALE: per ogni gruppo sportivo

Raduno A TRIUGGIO - sabato 13 marzo (dalle ore 14,30 alle 23) per tutti i Responsabili.

CORSI DI PROPAGANDA SPORTIVA

CORSI PRIMAVERA - 71

marzo - aprile - maggio

CORSO PULCINI (6 - 7 anni)
mercoledì e sabato

CORSO AVVIAMENTO SPORTIVO MASCHILE

CORSO AVVIAMENTO SPORTIVO FEMMINILE
(8 - 9 anni)

lunedì e mercoledì

CENTRO OLIMPIA - ATLETICA (10 - 12 anni)

martedì e venerdì alle 17,30

SCUOLA CALCIO - N.A.G.C. (10 - 12 anni)

Aperte le iscrizioni: ogni corso 20 - 30 ragazzi

Quota iscrizione: L. 1500

Quota mensile: L. 2000

Gli iscritti ai Corsi Primavera hanno la precedenza
nell'ammissione alla Scuola Sportiva

CENTRI ADDESTRAMENTO

SCUOLA ATTITUDINALE

Se molte volte si può dire che l'attuale organizzazione sportiva è una macchina per fabbricare antisportivi, bisogna denunciare una concezione così inumana ed adoperarsi contro ogni egoismo per promuovere un'attività sportiva per tutti, un'attività libera e democratica. Dobbiamo impedire che gruppi di ragazzi siano come respinti ed emarginati dall'attività sportiva, perché non contano, perché non sono ascoltati, perché di essi si dispone senza domandare che cosa vogliono, perché sono sprofondati in un isolamento risentito.

Una scuola sportiva si giudica dal posto che riserva ai ragazzi più sprovveduti, dalla preoccupazione che ha di farli accedere ad una vita pienamente umana.

Dove sarebbe il progresso del nostro Centro Sportivo se la sua crescita si adattasse alla noncuranza dei ragazzi meno dotati?

Se onestamente non dobbiamo escludere alcun ragazzo dalle nostre scuole sportive, tuttavia per una seria preparazione sportiva urge anche raggruppare i ragazzi secondo le loro possibilità fisiche.

Questo ideale purtroppo presenta delle situazioni delicate e pericolose come, per esempio, la suscettibilità del ragazzo e specialmente dei Genitori che si sentono offesi quando il proprio figlio non è incluso nel gruppo dei migliori.

Un altro pericolo può derivare dal fatto che il gruppo dei meno capaci rimane privato degli elementi migliori e quindi non ha mai dei modelli sportivi ed il gioco può riuscire privo d'interesse.

Un'altra seria difficoltà è la posizione psicologica dell'Istruttore che rimane privato delle soddisfazioni sportive quando è costretto a seguire il corso B.

Orbene, poiché è valida la tesi dei corsi attitudinali, ecco come il Centro Schuster cerca di evitare i casi penosi che può comportare una scuola di tale genere.

1) - L'assegnazione ad un corso è fatta collegialmente, senza alcuna pressione esterna, senza preferenze personali, ma solo per veri motivi sportivi raccolti dal Capo Istruttore.

La Direzione della Scuola definisce l'iscrizione a qualsiasi gruppo e gli Istruttori sono solidali in ogni determinazione.

Ovviamente la nostra Scuola Sportiva si propone di « servire » tutti i ragazzi, ma questi onestamente non possono pretendere che gli Istruttori siano « al loro servizio ».

2) - Ogni gruppo, anche l'ultimo, ha gli stessi diritti degli altri all'allenamento ed al gioco.

Quindi ogni attività supplementare di perfezionamento dev'essere (eccezzuato per l'ultimo corso che ha un'ora in piú) uguale per tutti. E' assurda ed ingiusta un'attività di gruppo a scapito di un altro gruppo.

Per questo anche le partite agonistiche e le partite di allenamento con altre Società non devono coincidere con le ore di scuola per non impedire al corso B la propria attività.

3) - Nessun gruppo è in nessun modo trascurato. Gli Istruttori dedicano con amore ed interesse tutto il tempo; le attrezzature sono lasciate completamente a disposizione del gruppo nell'ora stabilita.

A questo riguardo viene nuovamente raccomandato ad ogni gruppo di non entrare in campo, né in palestra prima della fine della lezione precedente. E' un dovere di giustizia e di rispetto verso gli altri, specialmente se sono piú piccoli o piú deboli.

4) - Per superare il disagio psicologico dell'Istruttore impegnato nel corso B, bisognerà organizzare la scuola in modo che ad ogni Istruttore venga assegnato tutto il Corso cosí che egli debba seguire personalmente sia il gruppo A sia il gruppo B.

Si tratterà solo di fissare orari diversi per il gruppo A e per il gruppo B oppure di affidare all'Istruttore un Aiuto che segua sotto la sua responsabilità il gruppo B.

5) - Gli Istruttori della nostra Scuola Sportiva sono un gruppo di amici che si stimano vicendevolmente.

Uno dei punti negativi della scuola attitudinale è la possibile intromissione delle Famiglie che vorrebbero il loro figlio sempre il "migliore". Evidentemente nel darsi da fare per inserire il proprio figlio fra i primi possono emergere giudizi alle persone degli Istruttori:

« L'altro Istruttore è piú bravo... sa tenere la disciplina... ».

Pensiamo che si debba accettare serenamente qualsiasi nostro Istruttore, che abbiamo scelto con serietà, che si debba invece aiutare i ragazzi a vedere i lati positivi di ciascuno.

Poiché abbiamo visto donde hanno origine queste spiacevoli situazioni, invitiamo i Signori Genitori a non intromettersi nell'attività tecnica ma a limitarsi a discutere a livello di Consulta Genitori il programma della scuola.

Infine, ricordiamo un nostro stile molto indicativo: la collaborazione fra tutti gli istruttori. Tra loro vi è una schietta comunicazione di idee, un prestarsi generoso in casi di assenza, un dare una mano nei momenti piú impegnativi.

Tutto questo dovrebbe allontanare ogni timore di una scuola preoccupata di far quadrare un bilancio, di una scuola ambiziosa, di una scuola assente dai problemi dei giovani.

Per questa serietà tecnico-organizzativa la nostra Scuola Sportiva assicura una base certamente umana, ed aiuta il ragazzo a costruirsi una propria personalità secondo la proposta cristiana.

SCHEDA DI VALUTAZIONE

Anno

Cognome Nome

Data di nascita Corso di appartenenza

1 Presenze

1 Iniziativa

2 Disciplina

2 Aggressività

1 Scatto

2 Coordinazione

3 Visione di gioco

TIRO punti

PALLE RICUPERATE punti

ERRORI DIFENSIVI punti

PALLE PERSE punti

T O T A L E P U N T I

Giudizio del Capo Istruttore

.....

Giudizio della Direzione:

.....

AMMESSO AL CORSO

9 CENTRO SCHUSTER: SCUOLE SPORTIVE - Sezione

SQUADRE

DATA

	COGNOME e NOME	N.	T I R O		Tot.	RIMBALZO		Tot.	PALLE PERSE					Tot.	Palle ricuper.	Tot.	Errori difens.	Tot.	TOTALE GENER.
			da sotto	da fuori		offens.	difens.		passi	3"	doppio pall.	passag. sbagli.	altri motivi						
1																			
2																			
3																			
4																			
5																			
6																			
7																			
8																			
9																			
10																			
11																			
12																			

TIRO: per ogni tiro effettuato segnare un — (punti 2); per ogni tiro effettuato e realizzato segnare un + (punti 3 da sotto, punti 4 da fuori).

RIMBALZO: difensivo punti 2; offensivo punti 3.

PALLA PERSA: Per ogni palla persa punti —3.

PALLA RICUPERATA: per ogni palla recuperata punti 3.

ERRORE DIFENS.: o per errata posizione difensiva oppure per scarsa aggressività: per ogni segnalazione punti —2.

Lettera aperta ai Genitori

Egredi Signori Genitori,

I ragazzi dell'ultimo corso sono quasi al termine delle lezioni della nostra Scuola Sportiva; penso che anche Voi Vi facciate delle domande: « l'anno venturo dove giocherà il ragazzo? — in quale tipo di ambiente? — in un ambiente che continui la tecnica di gioco imparata? — che perfezioni il suo carattere? — che rispetti innanzitutto il suo dovere di studio? — che abbia attenzioni alla vita familiare? »

Poiché la Direzione della Scuola, alla fine di maggio, deve segnalare alle Federazioni che il Vostro ragazzo ha raggiunto una seria preparazione sportiva ed è libero di accedere a qualsiasi Società sportiva, dovete onestamente aiutarlo nella scelta di una Società.

Vi confesso che se le nostre Scuole riuscissero a far raggiungere a **tutti** i ragazzi un livello tecnico che li renda capaci di inserirsi nelle squadre Societarie sarei veramente felice di « perderli » tutti per vedere tutte le Società Sportive piene di « nostri » ragazzi che in fondo al loro cuore portano il Centro Schuster ed i suoi ideali.

Ma poiché la maggior parte non raggiunge una capacità tecnica tale da permettere un inserimento nell'attività agonistica delle grandi squadre, i più non saranno accolti dal mondo dello sport o, se accettati, saranno costretti molte volte a stare a guardare.

Per questi seri motivi mi permetto d'invitare tutti i Genitori a riflettere su questa proposta.

Con il prossimo anno sportivo (1971-72) le nostre Scuole Sportive comprenderanno l'attività ALLIEVI, cioè i ragazzi che compiranno il quattordicesimo anno di età anziché essere dimessi potranno inserirsi nel CORSO AGONISTICO-ALLIEVI (14-15 anni), con il vantaggio di continuare a giocare sotto la stessa guida tecnica.

Anche in questo periodo, anzi specialmente in questo periodo, sarà attuato il programma della nostra scuola attitudinale, in modo che lo sforzo selettivo sia veramente accompagnato dall'impegno serio di far giocare tutti i ragazzi in squadre ed in campionati conformi alle capacità tecniche di ciascuno.

Questo impegno non è solo a livello direzionale del Centro Schuster, ma è condiviso dai Presidenti delle varie Sezioni Sportive e specialmente dagli Istruttori e dagli Allenatori.

Come condizione il Centro Schuster richiede dall'Allievo un'adesione più personale e quindi più approfondita alle proposte Statutarie per inserirsi poi coerentemente nel mondo dello sport.

Qualora vi fossero Società aspiranti ad avere Vostro figlio, queste dovrebbero riconoscere un doveroso contatto con la Direzione della Scuola sportiva prima di « accapparrarsi » il giocatore.

E' veramente deplorabile che una scelta che dovrebbe essere fatta in un clima di libertà e per il bene del ragazzo avvenga qualche volta di nascosto per mezzo di « mediatori » e per motivi molto materiali.

Evidentemente tutto questo presuppone una grande stima verso il nostro ambiente e presuppone il coraggio di preferire ad ogni sollecitazione interessata un ideale che rende completo un giovane.

Il Centro Schuster non è solamente una società sportiva, ma si preoccupa anche di comunicare dei valori.

Questo non dovrebbe essere di poco conto se si amano veramente i ragazzi.

Con la maggior stima per la Vostra amicizia e collaborazione.

Il gruppo Istruttori

La Direzione

DUBBIO DI COSCIENZA

Non so se seguire la coscienza che mi sollecita a tutelare i giusti diritti sportivi della gioventù od accettare la « situazione » per non urtare la sensibilità dei « capi » che si mostrano offesi per ogni istanza e colpiscono con sicurezza perché sanno che il manico del coltello è nelle loro mani.

Ma fino a quando?

La disciplina sportiva è una cosa, e di questo nessuno discute.

Poter parlare con chiarezza dei propri problemi e chiedere che democraticamente si faccia un confronto di opinioni e si solleciti a livello di Presidenti di Società una partecipazione nell'organizzazione dei campionati, mi sembra cosa valida ed onesta.

Vorrei un consiglio scritto da poter stampare su Verdenero.

CORSO ALLIEVI ISTRUTTORI

Per essere di aiuto nelle scuole di

Aletica - Calcio - Pallacanestro - Pallavolo del C.S.I.

Il programma è suddiviso in:

12 LEZIONI TENUTE DA SPECIALISTI (due per sera)

12 LEZIONI DI TIROCINIO nelle Scuole Sportive
del Centro Schuster

MATERIE

- 2 lezioni di problemi generali
- 1 lezione di atletica
- 1 lezione di pallavolo
- 1 lezione di medicina sportiva
- 1 lezione di psicologia
- 6 lezioni di calcio o di pallacanestro

INSEGNANTI

Prof. Fadda Giovanni - Istr. Marin Primo - Prof. Moizo Massimo
Sig. Panzera Sergio - Prof. Rosaria Bossi
Dott. Toller Giuseppe

- Presiede il Corso la Direzione del Centro Schuster
- Ogni lezione ha una introduzione di carattere formativo

*** DIPLOMA RICONOSCIUTO DALLE FEDERAZIONI E DAL C.S.I. ***
PER IL MINIBASKET E PER IL N.A.G.C.

- Iscrizione al Corso L. 3.000
- Inizio: giovedì 18 febbraio 1971
- Due Lezioni settimanali: al giovedì dalle ore 17 alle ore 19
- Al termine del tirocinio ogni Allievo Istruttore deve dare prova di saper dirigere una squadra di 10 o 15 ragazzi
- Gli Allievi Istruttori che avranno conseguito il diploma possono fare domanda di Aiuto Istruttori nelle Scuole Sportive o nelle Società del C.S.I. e possono richiedere alla F.I.P. la tessera « Aspirante Preparatore Regionale ».

CORSO ALLIEVI ISTRUTTORI

PROMEMORIA PER GLI ISCRITTI AL CORSO

Premettiamo la validità del principio di sussidiarietà: cioè come non è lecito togliere agli individui ciò che essi possono compiere con le proprie forze per affidarlo alla comunità, così è ingiusto rimettere alla Federazione quello che si può fare da una società sportiva. Oggetto naturale di qualsiasi intervento della Federazione è quello di aiutare in maniera suppletiva la società sportiva, non già per ostacolarne lo sviluppo od assorbirla.

Per questo il Centro Schuster se ha la possibilità e la capacità di formarsi i propri Istruttori deve farlo, accettando onestamente il programma tecnico della Federazione, della quale deve rispettare le esigenze sportive.

Inoltre come ad ogni Federazione spetta tutelare nel proprio ambito il bene di tutte le società sportive e tutti i diritti conseguenti, così il Gruppo Istruttori che operano nell'ambiente formativo della Chiesa ricevono concreti compiti operativi e vengono diretti nell'esecuzione di programmi apostolici nella formazione della gioventù.

1. - Lo scopo di questo corso al Centro Schuster è evidentemente di formare Istruttori validi sia sul piano tecnico e sia sul piano educativo, cioè di formarli ad una genuina mentalità cristiana.

2. - La Direzione del Centro Schuster per aiutare gli iscritti al Corso a raggiungere l'abilitazione ad Aiuto Istruttore premette ad ogni lezione un quarto d'ora di suggerimenti alla soluzione dei problemi giovanili.

Sono suggerimenti che presuppongono una conoscenza dei principi cristiani, che lasciano spazio di autonomia alla tecnica sportiva.

3. - La soluzione dei problemi formativi esige una sperimentazione personale e coerente.

4. - Proposta ed accettazione del Modello e del Maestro: Cristo.

5. - L'Istruttore deve riconoscere la propria incapacità a testimoniare il Salvatore.

6. - Prove di fraternità: stare con gli Altri; escludere la figura del mercenario.

7. - Durante il tirocinio ed anche durante l'attività la Direzione, una volta al mese e quando sarà necessario, organizzerà un incontro di perfezionamento.

8. - L'organizzazione del Centro Schuster dipende dall'informazione interna (relazioni umane) e dalle relazioni pubbliche con tutto il mondo dello sport.

PROGRAMMA E DISPENSE richiederle in segreteria

RICONOSCIMENTI



atletica riccardi

Via Amedeo d'Azola, 2
tel. 204.2072
20129 milano

Milano, 3 febbraio 1971

Spettabile Direzione del
CENTRO GIOVANILE CARDINALE SCHUSTER
M I L/A N O

alla cortese attenzione del M. Rev.do Padre MORELLI

A nome dell'Atletica Riccardi sono lieto di riconoscere alla Vostra Società, nel quadro di una reciproca forma di valida collaborazione, la "progenitura" per quanto riguarda alcuni atleti, attualmente in forza alla "Riccardi", ma che hanno mosso i primi passi nei Corsi di Addestramento del Centro Giovanile Schuster. Trattasi del campione d'Italia allievi Luca Bigatello, dell'ottimo saltatore juniores Roberto Ambrosini e della giovane promessa del mezzofondo allievi G. Carlo Ongaro. Mi auguro che anche in futuro, giovani avvicinati all'atletica attraverso la Vostra basilare propaganda, abbiano ad affermarsi in campo nazionale con i nostri colori, a continuazione di un'osmosi collaborativa al miglior livello.

Con sentiti ringraziamenti e molti cordiali saluti.

Atletica Riccardi
S.p.A.

(Roberto Tammaro)

Roberto Tammaro

IMPEGNO DEI NOSTRI AIUTO-ISTRUTTORI

UN VERO DOPOSCUOLA DURANTE LA SCUOLA SPORTIVA

Nell'idea dei piú il doposcuola è una semplice dilatazione della scuola propriamente detta e tradizionalmente concepita. Esso soprattutto consentirebbe ai ragazzi di fare i compiti e studiare le lezioni, anziché nell'ambito domestico, in quello scolastico, con l'assistenza e la guida dei propri insegnanti. In realtà, il doposcuola è qualche cosa di piú. Esso contempla « lo studio sussidiario » ma anche « le libere attività complementari ». Prefigura, insomma, quella scuola a tempo pieno in cui il ragazzo non solo apprende e studia, ma lavora, si svaga, opera in una comunità che anticipa quella piú vasta in cui, finita la scuola, dovrà inserirsi.

Chi guiderà i ragazzi nelle attività libere? Gli insegnanti non sempre bastano. Debbono intervenire « animatori » specializzati.

Le libere attività sono molto piú importanti di quanto non si creda. Possono contribuire in modo decisivo a mutare la fisionomia della nostra scuola.

A) Esse arricchiscono le esperienze culturali dei ragazzi, specie di quelli che vivono in famiglie povere.

B) Esse consentono al ragazzo di esercitare e affinare capacità che a volte ignorava di possedere.

C) Esse educano al buon uso del tempo libero. Ma non basta. Esse rendono, da una parte istruttivo lo svago, e dall'altra vivificano i processi di apprendimento e di formazione della cultura. Si modifica cosí in meglio lo stato d'animo, le « motivazioni » come dicono gli psicologi, con cui la scuola viene frequentata.

D) Le attività libere agevolano il lavoro di gruppo, ma possono essere svolte anche da alunni appartenenti sí alla stessa scuola ma a classi diverse. Facilitano in tal modo la comprensione sempre migliore delle molteplici relazioni che costituiscono una comunità umana viva e operante.

E) Le attività libere sono le piú adatte a stabilire legami piú evidenti e piú forti tra la scuola e la realtà. I problemi del luogo, del paese della regione e via via di ambiti sempre piú vasti acquistano concretezza e chiarezza. La scuola è vissuta non come « preparazione » alla vita, al futuro, ma come partecipazione attiva alla realtà complessiva.

DIALOGO PROMOSSO DAL CENTRO SCHUSTER

Non si può negare che oggi in Italia gruppi e uomini politici agiscono spesso in modo da scoraggiare i cittadini. Rivalità personali, atteggiamenti settari, sterili giochi demagogici e di corrente sembrano rivelare un debole senso dello

Stato e disinteresse per il bene comune. Nasce quindi l'impressione che la classe dirigente sia inadeguata, per moralità e capacità, ai suoi compiti e si diffonde una pericolosa sfiducia nella libertà e nella democrazia.

Quante volte abbiamo ascoltato queste impressioni tra i viali del Centro Schuster discutere su problemi di giustizia, o ingiustizia sociale in termini privi di alternative.

Di fronte a una situazione di sfiducia, noi tutti, giovani e meno giovani, sentiamo il desiderio di interessarci sempre più profondamente ai problemi che ci riguardano. Vogliamo vederci chiaro; vogliamo constare di persona; vogliamo giudicare e verificare gli atti di coloro che ci governano. E' un nostro diritto al quale non vogliamo rinunciare.

I problemi della società in cui viviamo non sono problemi che riguardano solo pochi eletti, sono problemi di tutti a cui tutte le persone, in quanto tali e purchè non siano incline al qualunquismo, debbono interessarsi. Questa è la libertà! Einaudi diceva: « La vera libertà è quella di pensare ad alta voce, di scrivere e pubblicare quel che ad ognuno capita di pensare e di voler scrivere senza essere guidato e diretto da una autorità superiore coattiva, e di lodare o biasimare legislatori, governanti o amministratori senza tema di carcere, di multe, di confische ».

E' questa la sostanza che in ultima analisi ha fatto nascere l'idea al Centro Schuster di promuovere incontri - dibattiti su problemi di ordine civico - amministrativo a carattere cittadino, provinciale e regionale. L'apporto di noi cittadini alla vita pubblica non deve esaurirsi con l'intromissione della scheda col voto nell'urna. E tanto meno per noi del Centro Schuster che ci dichiariamo cattolici.

Il nostro apporto ha dimensioni più vaste: vogliamo e dobbiamo essere continuamente informati sui problemi che ci riguardano, vogliamo essere maggiormente tutelati nei nostri interessi, vogliamo e dobbiamo infine sentirci più

profondamente partecipi nella indicazione delle soluzioni riguardanti problemi comuni.

E' vero che l'uomo deve trovare in se stesso, nel suo animo, nella forza del suo carattere la libertà che va cercando, ma è con la partecipazione, e non con l'assenteismo, che la difende.

Quando, per giustificare la mancata partecipazione agli incontri e alla discussione di problemi vitali e importantissimi, si mendicano scuse inaccettabili come « i nostri problemi non vogliamo discuterli con dei politici » oppure « non accettiamo la discussione su temi impostici dall'alto » si dimentica volutamente che sono i politici a stare nella « stanza dei bottoni » e che è a loro che debbono essere indirizzate le nostre critiche e le nostre lodi, le nostre rimostranze e le nostre richieste, le nostre soluzioni ed i nostri orientamenti, e si interpreta erroneamente un concetto basilare della democrazia e cioè che per avere dei temi che siano graditi è regola elementare proporli.

Ed è un non senso dire che la politica non interessa: anche se non lo vogliamo, anche se lo neghiamo, essa è noi, in tutti noi, e ci condiziona. Il Centro Schuster ha aperto un dialogo sereno e responsabile fra i suoi iscritti e gli abitanti della zone vicine con gli amministratori pubblici. L'iniziativa rientra in un contesto democratico di notevole valore: tocca noi far sì che essa non cada nel nulla.

La democrazia non è retorica: non è molto entusiasmante ma è da uomini. Essa sembra facile, ma è dura e scomoda. Il suo fascino, però, lo sentono gli uomini che hanno raggiunto la maturità intellettuale. Per ciò essa merita incondizionatamente il nostro appoggio, il nostro interessamento, e la nostra costruttiva partecipazione.

Incontri Culturali al Centro Schuster

« per una piú specifica informazione,
per una doverosa verifica,
per una esauriente e responsabile discussione
sui problemi attuali »

DIBATTITO

venerdì 12 marzo 1971 presso il Centro Schuster alle ore 21,15

“Decentramento amministrativo a Milano - Poteri dei Consigli di Zona”

con la partecipazione di

- Borruso Dott. Andrea
Assessore al Decentramento e Vice Sindaco di Milano
- Amman Ing. Luigi
Consigliere Comunale P.L.I.
- Breviglieri Prof. Lino
Vice Presidente del Consiglio di Zona 12
- Moderatore: Rag. Oris Capozzi
Segretario Sezione Borgato

GRUPPI FAMILIARI

Incontri:

17-2-71 — Nel corso di questa serata un numeroso gruppo di genitori ha continuato ad approfondire il tema iniziato nella serata del 20-1-71.

« Educiamo i figli solo al successo, al guadagno o alla ricerca di un inserimento creativo nella società? ».

La discussione, anche in questa occasione, è stata animata, molti dei genitori hanno partecipato, impegnati in una ricerca autentica dei valori da trasmettere ai figli.

La relazione estesa, con gli interventi, verrà pubblicata su Verdenero di giugno, al termine di questa attività.

17-3-71 — Incontro sul tema: « scuola ».

CONOSCERE PER DELIBERARE

Come si può amministrare Milano? E' una domanda questa alla quale tutti pensano di poter dare una risposta illuminante anche se non è certamente facile amministrare una grande metropoli come quella lombarda.

Ma non è dei problemi specifici della città e della loro possibile soluzione che ci si vuole occupare in questo articolo; con questo articolo con queste righe si vuole introdurre un discorso, forse più astratto ma altrettanto importante, sulla necessità dell'acquisizione di una concezione amministrativa più moderna e razionale da parte della classe politica.

Per amministrare bene Milano e quindi per affrontare i suoi innumerevoli problemi è promessa indispensabile che gli amministratori siano soprattutto, più che dei politici, dei tecnici esperti in grado di valutare e di scegliere le soluzioni tecniche che vengono loro proposte, ed è innegabile che mentre il tecnico può fare il politico, il politico per evidente carenza culturale non può fare il tecnico.

A questa puntualizzazione i partiti rispondono che sono costretti a delegare alla direzione dei vari settori o assessorati gli uomini che la collettività ha loro messo a disposizione.

La giustificazione è valida ma solo in parte, poiché nella sua generalità essa mira in primo luogo a nascondere compromessi, diaframi interne ed effetti demagogici che nulla hanno a che vedere con una corretta amministrazione. Se così non fosse, non ci troveremmo di fronte a partiti che, nel momento di concretizzare una maggioranza, pretendono determinati assessorati senza disporre di uomini adatti a dirigerli, e ad altri che pur avendo tecnici veramente esperti non li delegano a responsabilità settoriali o li impiegano in assessorati diversi da quelli in cui potrebbero mettere maggiormente a frutto

la loro esperienza e la loro capacità con evidente maggior beneficio della cittadinanza; se così non fosse, la necessità e la preoccupazione di avere una amministrazione veramente efficiente e responsabile avrebbero il sopravvento su qualsiasi altra reale o pretestuosa ragione.

Gli esempi di questa paradossale situazione non mancano: basta esaminare attentamente l'elenco dei consiglieri e raffrontarlo poi con l'elenco degli assessori per rendersi conto come nella giunta vi siano uomini validi male impiegati e come invece non vi siano dei consiglieri che per le loro capacità tecniche meriterebbero ben altra considerazione.

E' questa una situazione culturalmente inconcepibile che d'altro canto è assurdo e puerile pensare possa essere corretta con l'avvento di una nuova maggioranza politica diversa da quella attuale: anche in quei comuni ove la giunta ha un diverso colore, più o meno rosso — più o meno nero, esiste la medesima paradossale stortura di una concezione amministrativa sbagliata dovuta alle stesse cause su menzionate.

Siamo di fronte ad una realtà che non può essere disconosciuta e della quale i partiti dovrebbero prendere atto promuovendo in se stessi una necessaria modifica concettuale dell'amministrazione a fine di garantire ai cittadini la certezza che i loro problemi sono nella mani di persone veramente esperte che conoscono interamente e compiutamente le loro esigenze di carattere settoriale e zonale e che le soluzioni elaborate ed attuate sono frutto di scelte consapevoli. Nell'era della specializzazione, tecnicizzare l'amministrazione comunale non può più essere considerata mera utopia. Amministrare non significa improvvisare! Amministrare vuol dire conoscere per intervenire!

Giancarlo Tettamanti

Trofeo «Ludovico Sala» 1971 - Ed. XII

Molto Rev. PADRE RETTORE

Egr. Sig. PRESIDENTE
ASSOCIAZIONE EX ALUNNI

Molto Rev. PADRE ASSISTENTE

Dopo dieci anni di esperienza a riguardo del Trofeo « Ludovico Sala » si avverte la necessità di suscitare un maggior interesse sportivo e di facilitare la partecipazione di tutte le Associazioni Ex Alunni d'Italia.

Pertanto si propone quanto segue:

- 1) Ogni Associazione Ex Alunni, fa fede l'Agenda, è vivamente invitata ad organizzare una manifestazione sportiva con una di queste quattro specialità (nuoto, pallacanestro, pallavolo, sci).
- 2) La Manifestazione, per partecipare all'assegnazione del Trofeo « Ludovico Sala », deve essere riconosciuta, anno per anno, dalla Direzione del Centro Schuster.
- 3) Alla manifestazione finale per l'assegnazione del Trofeo « Ludovico Sala », che avverrà ogni anno nel giorno della Ascensione al Centro Schuster di Milano, possono partecipare le prime quattro Associazioni che avranno preso parte ai Tornei di Istituto ed avranno totalizzato i migliori punteggi secondo le norme di classifica stabilite dal Regolamento.
- 4) La Manifestazione finale, che determinerà l'assegnazione del Trofeo « Ludovico Sala », si farà secondo il Regolamento allegato con un Torneo di Calcio ed un Torneo di Tennis, sports base.

Voglia pertanto con premura comunicarci se la Sua Associazione Ex Alunni intende programmare un Torneo e realizzarlo entro il 30 marzo.

Nel caso affermativo voglia mandarci al più presto il Regolamento per poi diramarlo a tutte le Associazioni Ex Alunni.

Infine Le saremo veramente grati se vorrà assicurarci la partecipazione della Sua Associazione al nostro sforzo di riunire tutti gli Amici Ex attorno nella memoria di Ludovico Sala.

Con i migliori ossequi.

La Direzione
P. Morell Ludovico S. J.

Reverendo e caro Padre Morel,
grazie degli auguri che ricambio toto corde, mettendo in primissima fila questo: che sorgano almeno altri tre Centri che a somiglianza del Centro Giovanile Card. Schuster cingano in ogni lato la nostra Milano di altri tre bei torrioni per la difesa ed i bisogni irrompenti di altre migliaia e migliaia di giovani assetati di vita e di moto e anelanti a forti e gioconde competizioni fisiche ritempratici dei tesori di energie morali che sono nel cuore di ogni giovane sano e forte.

Con devoto affetto, suo
G. Sala

REGOLAMENTO

Articolo I°

Il Centro Schuster, organizzatore del Trofeo « Ludovico Sala », riconosce e premia ogni iniziativa sportiva promossa dalle Associazioni Ex Alunni negli Istituti e nelle Opere della Compagnia di Gesù.

Articolo II°

Ogni Associazione Ex Alunni può organizzare una manifestazione sportiva per una sola specialità (nuoto, pallacanestro, pallavolo, sci) con diritto a partecipare all'assegnazione del Trofeo « Ludovico Sala ».

Articolo III°

La manifestazione sportiva, perché sia valida per partecipare al Trofeo « Ludovico Sala », deve essere prima riconosciuta dal Centro Schuster ed ed i risultati devono pervenire alla Direzione del Centro Schuster entro e non oltre il 31 marzo.

Articolo IV°

Al Trofeo Ludovico Sala possono partecipare gli Istituti e le Associazioni Ex Alunni che durante l'anno abbiano partecipato al maggior numero di Tornei ed abbiano totalizzato i quattro migliori punteggi.

Articolo V°

Il punteggio per la classifica dei Tornei è il seguente:
punti 5 alla prima classificata
punti 4 alla seconda classificata
punti 2 alla terza classificata
punti 1 a tutte le altre squadre partecipanti

Articolo VI°

La manifestazione finale, organizzata dal Centro Schuster sui campi di via Feltre 100 in Milano, sarà limitata ad un Torneo di calcio e a un Torneo di Tennis a quattro squadre che verrà giocato secondo il Regolamento Tecnico della Federazione Italiana Gioco Calcio e della Federazione Italiana Tennis.

Inizialmente se durante l'anno non siano stati promossi Tornei sufficienti ad indicare le rappresentative, la manifestazione finale verrà organizzata su invito della Direzione nel Centro Schuster.

Evidentemente perché la manifestazione finale sia ambita e sia un premio, le spese di trasferta delle squadre vincenti i singoli tornei preliminari devono essere a carico dell'organizzazione, mentre le spese di partecipazione e di trasferta delle squadre (Calcio e Tennis) partecipanti alla manifestazione finale sono a carico dell'Associazione partecipante.

SCUOLA DI CALCIO

La Direzione del Centro Schuster promuove e sostiene una Scuola Sportiva di Calcio.

Per la scuola di calcio la Direzione, mentre sottolinea le proprie competenze a riguardo dell'accettazione e le dimissioni dei ragazzi, a riguardo della organizzazione della scuola e dei rapporti con i Genitori e le Autorità sportive e civili, fa affidamento su una Commissione formata dal Presidente della Sezione calcio Centro Schuster, dal Gruppo Istruttori e dalla Consulta Genitori dei ragazzi iscritti al N.A.G.C.

Per una sicura collaborazione tutti avvertono che è necessario avere un piano di lavoro ed in particolar modo che siano precisate le finalità formative e tecniche della nostra Scuola di Calcio.

Perché questa scuola serva a valorizzare le capacità individuali di ciascun ragazzo, senza trascurare o mettere da parte alcuno che voglia e si impegni a frequentare gli allenamenti, perché la nostra scuola attui la sua caratteristica di essere anche una scuola di formazione, è stato deciso che i ragazzi siano suddivisi nei seguenti corsi.

1° CORSO - fondamentale - per i ragazzi dai 10 agli 11 anni:

Sembra veramente opportuno che in questo periodo si eviti ogni distinzione, ma vengano unicamente formati gruppi di 15 ragazzi perchè sia possibile scoprire le doti personali.

Ogni squadra avrà un Allievo Istruttore e sarà guidata da un Gruppo di Genitori come Accompagnatori.

Le lezioni tecniche seguiranno il programma fissato dall'Istruttore.

2° CORSO - per ragazzi di 12 anni - per la preparazione tecnica individuale e di squadra:

Vi saranno ammessi solo coloro che avranno superato le prove attitudinali. Gli altri ragazzi dovranno frequentare gli altri corsi (B, C, ecc.) che insisteranno ancora sugli esercizi fondamentali: una specie di corsi di ricupero.

Qualora non fosse notato alcun miglioramento tecnico, questi ragazzi verranno invitati a provare un altro sport, oppure verranno raccolti in piccole squadre con un'attività calcistica a loro livello.

3° CORSO - per i ragazzi di 13 anni, che avranno superato gli esami del secondo corso:

Al termine del terzo corso sarà molto utile organizzare un saggio finale al quale invitare tutti i Presidenti delle Società Sportive per una presentazione del lavoro fatto e per aprire le porte ai meglio dotati.

Se lo scopo della nostra Scuola di Calcio è di preparare dei giovani all'ingresso nel grande mondo dello sport, sarà veramente necessario avviare i giovani a questo inserimento con una preparazione spirituale che li renda capaci di testimoniare la loro Fede.

Per questo, dopo le lezioni del sabato, un Padre proporrà ad ogni gruppo un problema religioso.

Una Commissione, oltre che impegnarsi allo studio dei programmi, deve tutelare i diritti dei ragazzi e deve presiedere all'esame delle prove attitudinali.

Per ottenere che ogni Istruttore possa dedicare a tempo pieno l'attenzione a tutti i ragazzi, i Corsi verranno distribuiti ad orari diversi.

Ogni gruppo avrà a disposizione due lezioni settimanali di un'ora e più; nei giorni festivi sarà convocato per l'attività agonistica.

Dalla Scuola verranno selezionati i migliori per formare la squadra speciale, di rappresentanza.

Per stimolare l'interesse dei ragazzi ogni Corso avrà una maglia diversa: Il primo corso bianca, il secondo corso bianca con il colletto verde, il terzo corso verde ed il corso speciale verde con la scritta Schuster.

Dopo le lezioni il ragazzo può continuare a giocare o a ripetere gli esercizi imparati nella lezione su un campo a sette sotto la guida di un Aiuto-Istruttore.

SEZIONE CALCIO

LA NOSTRA SQUADRA JUNIORES

Sono le ore 12 di Domenica 31 gennaio 1971. La partita fra il Centro Schuster e l'Hesperia è appena terminata, e tre palloni hanno scosso la rete alle spalle del portiere avversario. L'inseguimento alla prima in classifica, che si protraeva sin dalle giornate iniziali del Campionati, in conseguenza di inspiegabili sconfitte, si è quasi concluso: appena, un punto ci divide dalla fuggitrice.

Ricordiamo un attimo il cammino del girone d'andata:

	p.	m.	f.	s.	
ORTICA-SCHUSTER	0-1	2	+1	1	0
AUSONIA-SCHUSTER	1-0	2	=	1	1
SCHUSTER-TANSIN	0-3	2	-2	1	4
DINDELLI-SCHUSTER	2-0	2	-3	1	6
SCHUSTER-ATLETICO	1-0	4	-3	2	6
BERTONI-SCHUSTER	0-1	6	-2	3	6
SCHUSTER-SEGGIANO	2-0	8	-2	5	6
INTER TURRO-SCH.	1-1	9	-2	6	7
SCHUSTER-HESPERIA	3-0	11	-2	9	7

CANNONIERI:

3 reti **Galbardi**

2 reti **Guarneri**

1 rete **Corna, Ardemagni, Rossio, Miglietta**

Magnifica quest'ultima vittoria, importantissima soprattutto dal punto di vista psicologico: tornano alla mente i protagonisti di questo successo; anzitutto gli autori dei goal: Rossio, autore di una tra le più belle reti di questo campionato per anticipo e coraggio (nello scontro con un difensore ha dovuto abbandonare il campo); poi Guarneri, ottimo, nonostante fosse al suo esordio nell'attuale campionato (era stato tempo fa nero-verde ma, una volta passato all'Inter aveva avuto dei contrasti con Moratti a proposito degli ingaggi di una partita di Coppa e se ne era andato), Guarneri — dicevo — ho messo a segno due splendidi goal. E poi il centroavanti folgere, il massiccio Miglietta, uno sfondareti eccezionale. Non vanno comunque dimenticati coloro che hanno formato lungo l'intero arco di campionato quella barriera a centrocampo che ci permette ora di contenere gli avversari capitano Ardemagni, aereo

e sottile negli interventi (...) il rigorista della squadra; Corna, l'uomo dal dribbling irresistibile, è persino capace con un piede di dribblarsi l'altro; Rossio, già citato, e Pome', uno degli assenti nell'ultima partita, la cui unica difficoltà in campo era quella di tenere il suo solito numero 10 sulla schiena, e non l'1 sotto il braccio sinistro e lo 0 sotto quello destro, data l'enorme ampiezza toracica.

Ricordo anche alcuni allievi che hanno avuto una parte determinante nell'ultima partita: Ferrante, pardon, Cabelmater, il ricciolo d'oro della situazione, e Lagori, eccezionale libero per l'occasione. Proseguendo in questa passerella non posso dimenticare gli altri assenti: l'opportunista Galbardi, il cannoniere degli juniores, e Vanini, il libero dalla sforbiciata all'ungherese (cfr. manuale tecnica del calcio, autore Scarabelli Spreafico). Menzione speciale a Dal Zotto, valoroso « 13 », buon interduttore a metà campo, e a Menegotti, all'esordio in questo campionato, e via con la difesa.

In porta l'attento Peranzoni, il vignettista del Centro, che ha contribuito nelle ultime partite a portare a casa il minor numero possibile di goal, con interventi degni del miglior Zamora; a questo proposito ricordo Ferracuti, portiere n. 12 a riposo per infortunio, a cui vanno tutti i nostri migliori auguri di pronta guarigione. Poi i terzini: a destra Tosi, « impeccabilmente travolgente » nelle entrate; al centro Giancola, a cui è andato il « Seminatore d'oro » per il maggior numero di gomitate « seminate » nell'attuale campionato, e a sinistra Lamperti, al quale — per regolamento — verranno senz'altro applicati due falcetti alle scarpe chiodate per facilitare l'opera di trebbiatura degli avversari, pardon del campo. E per ultimo, colui che ha senz'altro contribuito in maggior misura all'ultima vittoria, il numero 14 Facchinetti, noto grattacielo dello Schuster, che è riuscito ad andare via in dribbling tra il secchiello della spugna, la bandierina del corner e la cassetta del pronto soccorso, mettendo a segno un bellissimo goal con una scatola di sigarette vuota, ad uno sbigottito ragazzino del NAGC tra gli applausi del folto pubblico.

Non posso a questo punto dimenticare il nostro ex allenatore, il Sig. Panzera Sergio, che ci lascia per passare alla guida degli allievi; a lui giungano i nostri migliori ringraziamenti per l'opera missionaria da lui svolta sin qui.

Auguri di buon lavoro al Sig. Gardini Osvaldo, il nostro nuovo trainer che si occuperà interamente della squadra juniores; telegrammi di cordoglio gli sono giunti da varie parti d'Italia. Congratulazioni al nostro nuovo Presidente di Sezione, il celeberrimo Sig. Lagori, e un grato saluto della vecchia guardia al Sig. Scarabelli, l'uomo più buono di questo mondo, il cui unico cruccio fu di lasciarci senza averci mai visto vincere.

Arrivederci a tutti e che io possa cantare una prossima volta il trionfo delle squadre nero-verdi.

Massimo Lamperti



LAMBER BASKET CLUB

Piccola storia di un piccolo torneo

Un giorno tre amici si incontrano e ad uno viene una di quelle idee che comunemente si definiscono « brillanti ». Perché non organizzare un torneo di pallacanestro in attesa che il campionato abbia inizio?

L'organizzazione costò « notti di insonnia » ai tre di cui sopra, poichè l'arma migliore di cui disponevano era « l'inesperienza » (viva la modestia!).

Ci consolammo al momento dell'acquisto delle medaglie-premio: quella di bronzo era la più bella! (proprio irriducibili, poco sportivi quei tre!!!). Tagliando corto, altrimenti è Padre Morell a « tagliare » l'articolo, arriviamo a Sabato 23 Gennaio ore 19: inizia il torneo con l'incontro Pirelli - Ricca. Per il Pirelli un trionfo, per noi, spettatori, volti pallidi, sguardi spenti e una grande fufa: erano più forti anche del previsto!

Inizia la nostra partita; incontriamo il Cimiano in quello che ormai si può definire il « Derby del Parco ». Quelli hanno dietro untino scatenato (si sono portati dietro persino un megafono!) e poi cominciano subito a picchiare, ben presto è 9-0 per loro; si profila la prima dura sconfitta!

Saranno state le botte, saranno stati quei tre che si sono messi a pensare a tutte le noti perse per il torneo, sarà stato l'allenatore dalla panchina, comunque resta il fatto che dopo un « drammatico » (qui non esagero) incontro, il Lamber riesce a spuntarla. Evviva siamo per lo meno secondi!!

Domenica 23 ore 18,30, si è appena concluso l'incontro del 3° e 4° posto vinto dal Cimiano sulla Ricca; entriamo in campo accolti dall'applauso di un gruppo di « aficionados » che agitano con uno striscione su cui campeggia un bel « Forza Lamber ».

Si incomincia e passiamo in vantaggio (è proprio vero che « le vie del Signore sono infinite »); in difesa tutti si battono come leoni, ai rimbalzi tutti dimostrano grinta (« Huè-huè » e « Pelato » sono perfino commoventi!), in at-

tacco « Cavallo Pazzo » fa vedere la classe ed esperienza, mentre « Baffino » trova il tiro diabolico. Il primo tempo ci vede in vantaggio di quattro punti. In panchina il signor Butti e « Baffo » ci incoraggiano a stare tranquilli.

Nel secondo tempo i minuti sembrano allungarsi a dismisura, ma la squadra regge bene, lotta su ogni pallone, sente che ormai può farcela. Il fischio finale è accolto con urla belluine, salti ed abbracci (sembra la finale olimpica!) il Lamber, sovvertendo tutti i pronostici, ha vinto il Trofeo.

Notizie Basket

Siamo felici di annunciare un lieto evento al Centro « C. Schuster, infatti sono « nati » tre preparatori regionali, qualifica questa che permette di allineare squadre di prima divisione e di promozione. Questi nostri amici sono Primo Marin, Alfredo Cangia, e Cesare Almansi. Hanno già regolarmente ricevuto la tessera, ma solo Alfredo Cangia ha regolarmente pagato da bere e quindi gli altri due, considerandola mora, dovranno pagare una cena.

Accogliamo un reclamo sportoci da un giocatore della Prima Divisione, il quale rivendica il diritto di essere citato quale componente della squadra: Cozzi Umberto, detto « Cavallo Pazzo ».

(N.d.r. è il capitano della Squadra!)

CAMPIONATO di PRIMA DIVISIONE

Calendario del girone di andata:			
14 - 2	N. RONCO - LAMBER B.C.	ore	10,30
21 - 2	LAMBER B.C. - B.M.A.	»	10,30
26 - 2	VERGANI - LAMBER B.C.	»	21,15
7 - 3	LAMBER B.C. - POZZUOLESE	»	10,30
14 - 3	I.M.B.A. - LAMBER B.C.	»	14,30
21 - 3	LAMBER B.C. - LORETO	»	10,30
28 - 3	FORZE VIVE - LAMBER B.C.	»	10,00

N.B. La prima giornata di campionato ha già avuto luogo ed il Lamber B.C. ha battuto per 40 - 38 il N. Ronco in una Fredda mattinata ad Ornago, giocando al basket e subendo il rugby.

PREMIO LETTERARIO

Tema:

Lettera ad una mamma « orgogliosa » di suo figlio.

Scopo: perché tua mamma goda di vederti giocare con « tutti i tuoi compagni;

perché tua mamma non si rammarichi se i tuoi compagni riescono meglio di te;

perché tua mamma desideri vedere i ragazzi trattati ugualmente; perché tua mamma cerchi negli Istruttori prima di tutto dedizione; perché tua mamma sappia scoprire la proposta evangelica che è meglio dare che ricevere.

I lavori devono essere consegnati in busta chiusa entro e non oltre il 31 marzo 1971. Il premio verrà consegnato nel giorno delle Palme.

CENTRO ADDESTRAMENTO TENNIS

SQUADRA GIOVANILE

ANCHE ATLETICA

Finalmente qualcosa si muove nella sezione del Tennis, la pecora nera del Centro: è stata formata una squadra! Siamo in quattro: quattro per il singolo (Marco Ruggeri, Claudio Preve, Claudio Greco, Mauro Succi) e due per il doppio (Ruggeri-Preve). Questa squadra verrà affiancata da altre squadre, composte di ragazzi della scuola, per assicurare fin da adesso un proseguimento dell'attività in un futuro. La squadra deve accogliere tutti quei ragazzi che, usciti dalla scuola, hanno voglia di continuare a giocare e a perfezionarsi ulteriormente, sempre divertendosi naturalmente, e formare un gruppo compatto di amici.

Ma torniamo alla nostra squadra: appena organizzata ha già dei problemi. Abbiamo bisogno, adesso che viene la bella stagione e i campi in terra stanno per essere agibili, di avere a nostra disposizione delle ore settimanali per poterci allenare. Abbiamo bisogno anche di un preparatore agonistico da affiancare al maestro Ridel, già impegnato da una scuola assai numerosa. Nel nostro caso il palleggiatore Cannata risolverebbe ogni problema. I compiti verrebbero così suddivisi: il maestro Ridel curerà in particolare il lato tecnico, il palleggiatore Cannata curerà invece il settore agonistico; il Centro poi non avrebbe più problemi riguardo la assunzione di un nuovo allenatore, che, tra l'altro, verrebbe impegnato un numero limitato di ore.

Scopo evidente della squadra è di farci giocare con altri "tennis club" cittadini. Non potendo sperare di essere invitati da loro, almeno per il momento, dovremo organizzare noi degli incontri amichevoli, qui al Centro, per farci conoscere. Naturalmente la programmazione ed organizzazione di questi incontri non sarà facile e semplice. Speriamo in collaborazione. Naturalmente quando dovremo giocare, sia al Centro che in trasferta, avremo bisogno di accompagnatore e responsabile della squadra.

La squadra c'è, l'entusiasmo pure, speriamo vengano anche dei risultati, e presto!

Forse non sarò stato chiaro e preciso, forse ho trascurato qualche altro problema, chiedo scusa a tutti, ma questo è il mio primo articolo!

Mauro Succi

E' noto che la pratica indiscriminata e costante del tennis, specie se iniziato in tenera età, genera una serie di scompensi che si traducono col tempo in vere e proprie malformazioni fisiche a decorso irreversibile. L'unico arto normalmente sollecitato si sviluppa in misura eccessiva rispetto a quello inutilizzato che rimane invece ad un livello di efficienza del tutto trascurabile. I muscoli spinali, esercitati asimmetricamente, compromettono più o meno gravemente e vistosamente, lo equilibrio morfologico di tutto il rachide, con evidenti ripercussioni negative a livello del bacino, delle ginocchia e dei piedi. Il corso di ginnastica supplementare reso obbligatorio ai giovani tennisti del C. S. è stato creato per ovviare agli inconvenienti determinati da una disciplina sportiva fortemente incompleta o, quanto meno, per evitare i danni che un organismo giovane e in crescita inevitabilmente subisce.

Gli allenamenti, diretti da istruttori qualificati, vengono composti in modo che siano potenziate o tonificate, a seconda delle necessità, le mosse muscolari normalmente inattive.

Sarà necessario fare, a titolo d'esempio, un lavoro di potenziamento con contrazioni rapide contro resistenze moderate per i muscoli del braccio (bicipiti e tricipiti), delle spalle (deltoide) e del torace (pettorali), mentre invece si dovranno tonificare con contrazioni lente e di ampiezza ridotta i muscoli spinali e delle scapole (retto dorsale, trapezio, romboide, chetato, rotondo, ecc.). Tuttavia lo scopo di mantenere o recuperare l'equilibrio muscolare si può raggiungere proponendo un lavoro sia asimmetrico che ipercorrettivo senza che si abbiano sensibili variazioni nei risultati.

Ovviamente queste sono decisioni di carattere metodologico che verranno prese dall'istruttore in base a molteplici considerazioni. L'obbligatorietà del corso trova infine la sua motivazione nel fatto che l'integrità fisica dei nostri ragazzi è un bene troppo grande perché si possa non fare il necessario per tutelarlo e, peggio, perché si possa permettere che venga perduto.

Giovanni Bazzinotti

COSE DA PENSARE

1

Economato Missioni Madagascar

Rettoria Casa Professa
PALERMO
C.C.P. 7-4427; Tel. 31351 - 33378

Palermo, 19 gennaio 1971

Carissimo in C.to P. MORELL

Ho ricevuto l'assegno di L. 150.000 per il P. Cataldo, Missionario al Madagascar e La ringrazio moltissimo; il buon Padre sarà contento di questo vostro aiuto.

Voglia gradire cari saluti e mi ricordi nelle sue preghiere.

In Domino
(P. Giuseppe Sanfilippo S. J.)

2

Centro « S. Francesco de Geronimo »
Via Messapia, 54 - Telef. 661734
74023 GROTTAGLIE

Grottaglie, 5 febbraio 1971

Lei sa come noi cerchiamo di inquadrare la vita del nostro Centro Giovanile di Grottaglie sull'esempio e le esperienze del Centro Schuster di Milano. Questi Centri sono una vera benedizione di Dio per quelli che li hanno.

Nella mia visita estiva al suo Centro non potetti vedere il movimento della gioventù. Ma non mancherà occasione di incontrarci; anzi allora parleremo appunto di un incontro dei giovani di Milano con quelli della nostra terra. Appena avremo raccolto un po' di esperienze, proveremo ad incontrarci.

Ho conosciuto il suo Centro principalmente attraverso la rivista Verde Nero.

Solo così posso seguire il Centro Schuster e imparare quello che fa per noi.

Ringraziandola anticipatamente, le auguro ogni bene e la saluto.

Dev.mo
P. Vincenzo Campagna S. J.

3

UN CENTRO ADDESTRAMENTO ALLA SCELTA DEL "MAGIS"

In questi giorni si è aperto a Ciampino, in una zona popolare ed in fabbricato molto modesto, un nuovo Centro di formazione alla tecnica del "magis".

Occorre che veramente tutti i giovani e i Genitori si pongano il problema dell'inserimento creativo nella società. Orbene un valore è proporsi che cosa sia più importante e più valido nel mondo attuale.

P. Castelli Mario, Delegato Nazionale della Compagnia di Gesù, mi ha sottolineato: « che aiutare qualche giovane a scegliere la sua strada, stimolando in lui la risposta ad una eventuale chiamata di Dio, è un servizio reso alla persona, alla Chiesa e allo stesso Signore che vuole generalmente servirsi anche in questo della nostra collaborazione. Se risultasse che l'ingresso in Compagnia è la risposta concreta che il Signore gli chiede, non abbia timore di avviarlo a questo Centro di addestramento alla scelta del "magis", perché Dio è più grande di ogni nostra eventuale carenza ».

IL RESPONSABILE NON E' UN MERCENARIO

Il tormento di Gesù e dei Sacerdoti del Centro Schuster è quello di ricondurre tutti e tutto a Dio.

La preoccupazione di Gesù è stata sempre di ricomporre l'unione: « ut unum sint ».

Però questa comunità è da farsi ed è da bambini pensare di stare fuori.

Tutti sanno che c'è molto da cambiare, ma per cambiare occorre entrarvi con un dialogo voluto e costante, con una parola responsabile.

Evidentemente per dialogare occorre avere stima degli Altri, essere leali e non desiderare di soppiantare gli Altri.

E' volontà di Dio respingere gli assalti continui della « violenza » tanto più forte quanto più non è accettata.

Per violenza intendiamo anche il ricatto, l'abuso di potere, l'abbandono del posto di responsabilità (mercenario), mettere in difficoltà un'organizzazione, ecc.

Stabilire il torto e la ragione non è sempre facile. Non vi è una soluzione cristiana ai problemi sportivi, vi è solo un **modo cristiano** di vedere e di fare.

Siamo veramente uguali con gli stessi diritti, alla ricerca di essere una sola cosa con Cristo.

La politica è la forma più sublime della carità.

Il desiderio degli uomini « onesti » dovrebbe essere quello di rilevare anche gli errori, ma specialmente di cercare l'unione, che è il primo e fondamentale modo di fare del bene.

Un uomo « onesto » se vuole esserlo veramente, non semina la zizzania, non si attribuisce il diritto di sindacare l'operato di un altro, non si crede autorizzato a intramettersi nell'ufficio di un Altro.

Per questo l'uomo « onesto » non si meraviglia e tanto meno si scandalizza dei limiti e degli errori dei Colleghi e dei Superiori ma, superando la posizione del bambino, si sforza di dimenticare anche i torti e possibilmente cerca anche di ripararli con qualche sacrificio personale.

E' vero, tutto questo non è comprensibile per coloro che guardano le cose solo dal tetto in giù.

Nella visuale della fede occorre mettere anche il modo di lavorare ed il modo di impegnarsi: non siamo dei mercenari.

L'uomo « onesto », prima di assumere un impegno in campo educativo, deve considerare tutte le possibilità, le difficoltà ed eventualmente fare un periodo di prova, ma una volta che ha deciso di accettare una responsabilità evidentemente non può ritirarsi per motivi che una persona seria doveva aver presente e ponderare al momento di assumere l'incarico.

Per questo il Consiglio Direttivo del Centro Schuster rispetta la libertà di qualsiasi persona quando manifesta il desiderio di lasciare il Centro ed accetta sempre con serietà le dimissioni di un collaboratore e questo per parecchi motivi.

Primo motivo: perché se una persona che ha assunto liberamente e coscienziosamente un incarico sente il dovere di lasciarlo, evidentemente deve avere i suoi giusti motivi, che nessuno di noi ha il diritto di sottoporre a giudizio e che quindi tutti dobbiamo rispettare.

Secondo motivo: perché pensiamo che se un collaboratore arriva al punto di dare le proprie dimissioni certamente deve aver prima vagliato e discusso le proprie difficoltà con la Direzione e con il Presidente del Centro

Schuster e con il Consiglio della propria Sezione. Siamo convinti che ciascun collaboratore ha il diritto di sottolineare le proprie difficoltà, ma siamo pure persuasi che ogni collaboratore ha anche il dovere di ascoltare il punto di vista degli altri prima di giudicare secondo la propria coscienza e raggiungere la determinazione di dare le dimissioni.

Terzo motivo: noi non possiamo ricorrere a pressioni sentimentali perché pensiamo che ogni persona prima di dare pubblicamente le dimissioni valuti anche il disagio ed il dolore di coloro che debbono continuare l'attività al Centro Schuster.

Quarto motivo: nelle opere di formazione non è ammissibile rifiutare la buona fede di chi sbaglia. E' disonesto usare delle dimissioni per ricattare ed imporre un proprio punto di vista. L'intransigenza non è mai alla base del dialogo.

Quinto motivo: (che sembra anche il più grave): se uno arriva al punto di spedire per raccomandata le proprie dimissioni senza prima aver fatto un tentativo di chiarire la propria posizione o le proprie difficoltà sia con la Direzione che gli ha affidato l'incarico, sia con il Presidente e sia con il proprio Consiglio di Sezione, evidentemente deve avere motivi insindacabili ed irriducibili.

Non si abbandona mai il campo di lavoro senza aver chiarito prima le proprie posizioni, ogni rottura in tronco è contraria alla più elementare esigenza di disciplina e dimostra una incapacità a dominare l'impulsività.

Per tutte queste considerazioni il Centro Schuster non rifiuta mai le dimissioni dei suoi collaboratori, mentre assicura a tutti la massima gratitudine per il bene fatto ai giovani.

In questo reciproco rispetto, in questa reciproca attenzione alle competenze e responsabilità di tutti, deve mantenersi e rinnovarsi un continuo e mutuo sforzo per ricomporre l'amicizia. Evidentemente questa amicizia non è un cavallo di Troia o un pretesto per interferire nelle competenze dell'altro, per invadere il campo dell'altro, e non dovrebbe essere in alcun modo di ostacolo al lavoro dell'altro. Anzi la vera amicizia consiste proprio nel sapersi ritirare, nel lasciar spazio, nel saper scomparire, nel saper cedere.

Colui che in qualsiasi modo ci ostacola nel compimento di un nostro dovere non è certamente un vero amico.

Purtroppo vi sono delle persone che dicono di essere amici ma senza saperlo non si comportano da amici.

E' vero, Dio rispetta ed ama talmente da tollerare anche colui che si comporta male.

Chi vuole avvicinarsi a Dio dovrebbe accogliere anche colui che tradisce.

Questo, lo so, è troppo; è umanamente impossibile sorridere a chi di nascosto sta brigando per farci del male.

Ecco perché Dio vuole dei « pastori » capaci di dare anche la vita.

Un « pastore » ama talmente le sue « pecore » che a costo di essere schiacciato, messo da parte, ignorato, punito, condannato, è disposto a tacere, è disposto a tutto, anche ad essere allontanato forse da coloro che sono stati beneficiati.

Questo è il premio del pastore: la settimana santa, e non c'è da meravigliarsi se abbiamo letto il Vangelo.

Penso che queste cose siano da meditare, prima di accettare l'incarico di essere « pastore ».

UN CENTRO GIOVANILE in CINA

Quando, dopo i due anni dello studio del cinese, fui assegnato al distretto di Lotung (Formosa), rimasi impressionato dai numerosi ed urgenti problemi che affliggevano la gioventù e i bambini, e dal fatto che nessun ente civile o religioso avesse ancora pensato adeguatamente a loro; e ciò si potrebbe dire di molti altri distretti; inadeguata formazione morale dei figli da parte della famiglia, mancanza di ambienti per la gioventù e bambini, problema scolastico e del lavoro, assistenza sanitaria ecc. costretti fin da piccoli a lottare accanitamente per farsi un avvenire. A Formosa infatti l'avvenire dei figli è l'argomento più comune ed angoscioso, e l'apporto che noi si potrebbe dare in questo campo non è indifferente: c'è poi il fatto che se noi collaboreremo con la famiglia, quasi spontaneamente nascerà uno stretto legame con essa, e che, se lo sapremo usare, sarà uno strumento preziosissimo di evangelizzazione ed influsso nella società. Troppe volte infatti si realizzano opere come Enti a sé stanti, senza un vero legame con il mondo esterno, con la famiglia e società, per cui l'opera perde gran parte del suo influsso.

Convinto che il problema della gioventù fosse il più urgente, ho iniziato nella nostra Missione un Centro Giovanile con queste prerogative, aperto sia ai cattolici sia ai non cattolici, mettendo a loro disposizione un cortile, un atrio ed alcune aule, il massimo che si potesse fare.

In realtà fin dall'inizio considerai questa attività come opera in sviluppo verso una vasta scala, in relazione cioè a tutto il distretto. Infatti è assolutamente impossibile realizzare grandi centri giovanili anche nei piccoli abitati: certe attività sarebbero destinate a fallire, mentre tutti i centri hanno bisogno di queste attività. La cosa migliore quindi è quella di creare un grande centro giovanile con funzione di collegamento coi piccoli centri giovanili degli abitati minori, nei quali si potranno svolgere tutte le attività, escluse quelle che richiedono vastità di ambienti, dando così vita a tutte le Parrocchie.

Sono oltre 4 anni che ho iniziato il centro giovanile, in mezzo a molte difficoltà e contrasti: purtroppo a gran parte delle attività del nostro centro giovanile non si è stati in grado di dare quello sviluppo che per il grande numero di partecipanti ed esuberanza di vitalità sarebbe stato giusto dare, e ciò per mancanza di spazio, ambienti e mezzi; però ho almeno compreso che c'è un campo immenso di apostolato da sviluppare in ogni Missione che purtroppo spesso viene trascurato: basta un po' di volontà e spirito di iniziativa. Prima cosa di cui dobbiamo tener conto per un centro giovanile, è che abbiamo a che fare con bambini e giovani per i quali i sistemi fissi non vanno: loro amano la novità, un mondo sempre in movimento che susciti l'entusiasmo e che, impegni. Si sono potute organizzare gare di di-

**ci siamo impegnati
ad aiutarlo**

segno e composizione, di catechismo, mostre filateliche e di cartoline illustrate; una stupenda gara fra tutte le scuole del distretto sul Santo Natale (complesso di disegni e composizioni), gare di ping-pong, calcetto, gare regionali di tennis, pallacanestro e così via, oltre la partecipazione alle gare organizzate dalla Regione e dal Governo, dando alle varie manifestazioni un senso di serietà.

Noi Missionari, poi, ci troviamo di fronte ad una situazione tutta particolare, a convivere cioè con una civiltà diversa dalla nostra che non bisogna sopprimere, al contrario comprenderla ed incoraggiarla, mezzo insostituibile per un proficuo contatto con quella gente onde penetrare nel loro animo: questo lo si può far benissimo nel centro giovanile.

Personalmente ho organizzato la scuola di danza classica cinese e degli aborigeni, raggiungendo in meno di tre anni grande successo non solo regionale ma anche nazionale, piazzatasi ai primi posti, creando un sorprendente movimento in tutta la Regione, e quest'anno giunta prima per punteggio su tutte le altre. Lascio immaginare l'orgoglio dei genitori e l'accoglienza che abbiamo ricevuto al nostro ritorno: autorità, scuole, popolazione erano ad attenderci alla stazione; siamo poi sfilati per le vie della città a suon di banda e al frastuono dei petardi che la gente accendeva al nostro passaggio; poi rinfresco e discorsi al palazzo Comunale: insomma anche questo mezzo è servito ad attirarci tanta simpatia. In proposito ricordo quello che un noto Professore di danza classica cinese, il Signor Li Tyen Min, mi diceva: « Lei ha scelto la strada migliore! incoraggiando infatti la nostra civiltà e tradizioni profondamente radicate in noi, ha con Lei tutta la popolazione ».

Ai corsi di danza classica cinese possono partecipare le bambine dai quattro anni in su; attualmente ne abbiamo circa duecento, la maggior parte provenienti dalle scuole elementari e medie. Alla danza sono molto inclinati, ed invero è attraente, educativa e delicata, direi uno specchio fedele dell'animo cinese.

Il primo scopo è quello di dare loro un ambiente moralmente buono che li distolga dalla strada; poi creare quel senso di fiducia in noi soprattutto moltiplicando i nostri incontri; nello stesso tempo influire su loro con molteplici iniziative.

Tutto ciò naturalmente influisce sui loro sentimenti; ma poi importantissimo è il lavoro del Missionario e collaboratori nel seguire i giovani con un contatto personale, nel suscitare in loro confidenza ed entrare poco per volta nel problema religioso, cercando che sia l'individuo stesso a darti l'occasione: i cristiani e gli stessi pagani che già ascoltano catechismo possono essere di valido aiuto. Però noi dobbiamo tener presente

soprattutto la famiglia, cercando appunto che sia tutta la famiglia ad ascoltare il catechismo.

Da oltre due anni sono riuscito, per quanto riguarda la danza classica cinese, a far partecipare i genitori stessi alla direzione di questo settore per cui, nelle gare e rappresentazioni importanti, dopo un primo raduno di alcuni genitori più influenti per consultarsi sugli argomenti da trattarsi, si invitano tutti i genitori e cerco che loro stessi decidano: in tal modo oltre ad evitare critiche, sono in realtà un valido aiuto dandoci modo di un costante contatto, e dstando in loro l'interesse per questa attività e la convinzione che l'opera non sia un affare della sola missione, ma di comune interesse: allo stesso modo si è fatto un gruppo di maestri per un po' tutte le altre attività.

Veramente fin dall'inizio concepì l'idea che la gente del luogo stesso, divise in varie categorie, entrasse nella direzione generale della opera, permettendoci così una maggiore penetrazione ed influsso del cattolicesimo nella società; e che le Autorità, Direttori di scuole e fabbriche vi presenziassero a titolo d'onore, dando così una certa personalità giuridica all'opera: ciò pensavo si potesse realizzare poco più di due anni fa quando sembrò che l'opera si dovesse sviluppare; ma purtroppo ci furono tali contrasti che impedirono l'acquisto del terreno e così si dovette rinviare l'esperimento, che già avevo realizzato in un piccolo villaggio.

Dopo solo quattro anni dall'inizio del Centro Giovanile, è certo mirabile l'influsso esercitato nella società, in vicendevole collaborazione con le scuole ed altre organizzazioni. Il Governo incoraggia molto lo sport, il ballo e la musica nelle scuole: diverse volte ho organizzato gare sportive fra tutte le scuole, abbiamo aiutato per la preparazione delle gare di danza cinese e così via... così anche per le altre organizzazioni. Naturalmente questo sistema di collaborazione aperta, ha portato quel senso di amicizia ed una sempre più stretta collaborazione su quei problemi che sono di comune interesse.

Nei primi mesi invero non fu facile, dato che molti genitori proibivano ai loro figli di venire da noi; ma poi segnammo ben presto tutto esaurito con oltre 1.400 iscritti divenendo quanto mai acuto il problema dello spazio, impossibilitati a sviluppare tante belle iniziative, e costretti a rifiutare le continue ed insistenti richieste. Solo qualche mese fa si è potuto concludere l'acquisto di un vasto terreno, mezzo del quale donato dal Comune e Governo regionale: però per realizzare l'opera, sviluppando tutte le attività già in atto ed iniziarne altre a favore di tutti i giovani del distretto, occorre un grosso capitale: la realizzazione purtroppo dipenderà dai mezzi, e forse dovrò attendere ancora a lungo perché l'opera divenga una realtà.

Giancarlo Michellini



Coca-Cola

Tutto va meglio con Coca-Cola

Perché disseta, perché ristora, perché ha quel gusto che non stanca mai
Imbottigliata in Italia su autorizzazione del proprietario del marchio "Coca-Cola"

Imbottigliatore autorizzato: FABBRICA MILANESE IMBOTTIGLIAMENTO
BEVANDE GASSATE - FAMIB S.p.A. - Via Pompeo Mariani, 4 - Milano

Credito Artigiano

Società per azioni - Capitale e riserve L. 1.980.000.000

Sede Sociale e Direzione centrale: MILANO - PIAZZA S. FEDELE, 4

PROVINCIA DI MILANO

Milano:

- **SEDE** - P.zza San Fedele, 4 - 20121 MILANO
tel. 896.343/4/5 - 867.051/2/3/4/5
telex CREDITAR 32051
Borsa: tel. 876.756 e centralino Borsa
- **AGENZIA N. 1** - Via Larga, 7 - 20122 MILANO
tel. 802.474 - 865.784
- **AGENZIA N. 2** - Viale Brenta, 3 - 20139 MILANO
tel. 560.434 - 538.572
- **AGENZIA N. 3** - Via Cenisio, 23 - 20154 MILANO
tel. 342.550 - 344.935

Monza:

- **SUCCURSALE** - Via Zucchi, 16 - 20052 MONZA
tel. 82.561/2/3
- **AGENZIA N. 1** - Via Cavallotti, 100 - 20052 MONZA - tel. 83.964

Agrate Brianza:

- **AGENZIA** - Via M. d'Agrate, 59 - 20041 AGRATE BRIANZA - tel. 65.249

Biassono:

- **AGENZIA** - Piazza Italia - 20046 BIASSONO
tel. 91.257

Bresso:

- **SUCCURSALE** - Via Patellani, 2 - 20091 BRESSO
tel. 9200877 - 9201313

Cologno Monzese:

- **SUCCURSALE** - Piazza XI Febbraio - 20093 COLOGNO MONZESE - tel. 9122005 - 9123000

Vignate:

- **AGENZIA** - Via Roma - 20060 VIGNATE
tel. 956.134

Vimodrone:

- **AGENZIA** - Strada Padana, 97 - 20090 VIMODRONE - tel. 250.0133 - 250.1323

PROVINCIA DI FIRENZE

Firenze:

- **SUCCURSALE** - Via de' Boni, 1 (ang. Piazza S. Maria Maggiore) - 50123 FIRENZE - tel. 282.344/5

PROVINCIA DI BERGAMO

Capriate S. Gervasio:

- **AGENZIA** - Via Roma, 2 - 24042 CAPRIATE S. G. - tel. 9090259

ROMA

- **UFFICIO DI RAPPRESENTANZA** - Via della Conciliazione, 19 - 00198 ROMA - telefoni 65.72.31 - 65.94.51

VERDE NERO

rivista mensile
di formazione e di
informazione del

CENTRO SCHUSTER

Anno XVI - 1971

Spedizione in abbonamento
postale - gruppo 3

Aut. Tribunale Milano 4037,
del 2-7-1956

Direzione in MILANO

Via Feltre, 100 - 20134

Telefono 21 89 24

n. 3

marzo

1971

DOMANDA D'ISCRIZIONE:

INFORMAZIONI:

Centro Schuster - via Feltre 100 - tel. 21 89 24

DOCUMENTI NECESSARI:

- Certificato di nascita
- Certificato di idoneità all'attività ricreativa
rilasciato dal proprio medico
- Certificato di vaccinazione antitetanica (Uf-
ficio d'Igiene)
- Domanda d'iscrizione firmata dai Genitori.

VISITA DEL MEDICO SPORTIVO:

prenotarsi in segreteria.

ESAME ATTITUDINALE:

COLLOQUIO CON L'ASSISTENTE SOCIALE:

sabato e domenica dalle 14 alle 18.

PERFEZIONAMENTO DELLA DOMANDA:

dopo il primo mese di prova è necessario un
colloquio con il Padre Direttore.